

## **VADEMECUM DEL RAPPRESENTANTE DI CLASSE**

**IL CONSIGLIO DI CLASSE:** I decreti delegati assegnano al **CdC** un ruolo fondamentale “nella programmazione didattica – educativa della scuola, approfondire i problemi dell'apprendimento e dello sviluppo della personalità degli alunni, individuare i modi migliori per stimolarlo e favorirlo, stabilendo un rapporto di collaborazione tra insegnanti, genitori ed alunni .... con il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine alla azione educativa e didattica, alle iniziative di sperimentazione ed agevolare ed estendere i rapporti reciproci docenti-genitori-alunni” (art..3 D.P.R. 416/74).

Il **CdC** è formato da tutti gli insegnanti della classe, da 2 genitori e 2 studenti eletti nell'ambito della classe. In caso di decadenza di un rappresentante di classe c'è la surroga del seguente nella votazione.

### **Quali ARGOMENTI si affrontano nel CdC?**

Si può discutere di tutto ciò che direttamente o indirettamente riguarda gli alunni e l'attività della classe.

La legge prevede che il **CdC** sia chiamato ad esprimere pareri sull'adozione dei libri di testo, sullo svolgimento di attività integrative e di sostegno (DPR n°567 del'96); segue l'elenco degli argomenti che solitamente vengono portati all'attenzione dei componenti:

- l'educazione, il comportamento ed il profitto degli alunni;
- l'impegno nello studio e nell'attività scolastica;
- gli interessi, i problemi, le difficoltà dei ragazzi nell'età in cui si trovano;
- l'ambiente socio-culturale da cui provengono;
- le eventuali carenze educative nella formazione di base;
- le reazioni dei ragazzi a determinati comportamenti e iniziative degli insegnanti;
- la collaborazione tra compagni di classe e con le famiglie per l'inserimento di alunni svantaggiati;
- l'orientamento dei ragazzi nella scelta degli studi e della professione;
- la distribuzione delle lezioni nell'orario settimanale (per evitare giornate troppo pesanti);
- l'organizzazione di attività integrative e di iniziative di sostegno (le cosiddette “ripetizioni”);
- le condizioni ambientali in cui si svolge la vita scolastica (aule, banchi, servizi igienici, illuminazione, riscaldamento, attrezzature didattiche);
- l'organizzazione della biblioteca di classe e dei viaggi di istruzione, l'eventuale collaborazione delle famiglie per la loro attuazione, dopo la preparazione didattica.

**I genitori eletti rappresentanti di classe sono organizzati nel COMITATO dei GENITORI, sono tenuti a partecipare fattivamente alle riunioni, aperte anche a tutti gli altri genitori, o a motivare la propria indisponibilità.**

Il **CdG** gestisce, in collaborazione con i docenti referenti, pagine web all'interno del sito della scuola:

[www.liceolioy.com](http://www.liceolioy.com). Nelle pagine assegnate sarà riportato l'organigramma del Comitato, elencate le riunioni programmate e le decisioni assunte.

Il **CdG** supporta anche economicamente alcune attività che la Scuola organizza, svolge funzioni di stimolo verso le altre componenti in ordine ai problemi emergenti nelle classi, ed in particolare per le attività integrative, di collegamento e supporto dei rappresentanti di classe e di raccordo tra questi ed i rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto. Il CdG decide autonome iniziative, come l'organizzazione di conferenze e attività ricreative comunitarie, la pubblicazione di bollettini di informazione per i genitori, la promozione di contatti tra genitori di classi diverse. All'occorrenza, il **CdG** si fa portavoce dei genitori nell'evidenziare problemi riguardanti la scuola e i giovani, perché è giusto che tutti si sentano rappresentati e ascoltati.

È fondamentale che la voce dei genitori sia sempre presente perché sempre di più si avverte la necessità di confermare i valori civili e morali della scuola pubblica, in particolare nel mantenimento e nella qualificazione dell'attività extra-curricolare e nella soluzione dei tanti problemi che ogni giorno si devono affrontare e superare.

A tal fine tutti i genitori devono sentirsi impegnati:

- perché nella famiglia, nella scuola e in ogni momento e luogo della vita sociale, i figli siano educati al rispetto delle persone, delle cose, delle opinioni altrui e delle istituzioni democratiche costruite;
- perché i figli siano abituati all'autodisciplina ed all'indipendenza del proprio pensiero, ai metodi della democrazia, al civismo, alla solidarietà ed all'amore verso il prossimo,
- perché i giovani imparino ad esprimersi liberamente, ma sappiano ascoltare, valutare e tollerare le idee degli altri, nell'avversione più decisa verso ogni forma di violenza, di sopraffazione, di autoritarismo e di intolleranza.

**La scarsa conoscenza di informazione sui problemi educativi e scolastici dei giovani non devono produrre effetti demotivanti alla partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola.**